



## TRA LE RIGHE

di **RENZO GUOLO**



Il jazz, dirà Leiris, si presentava allora come uno «standard orgiastico» dai colori dell'epoca, una musica che dava alle feste del tempo, segnate dalla voglia di dimenticare la catastrofe della guerra, «un senso religioso, con la comunione stabilita grazie al ballo, all'eroticismo latente o manifesto, al bere»

DA **MICHEL LEIRIS ETNOLOGO**

Ne parliamo da pagina 104



## PULITZER DA 50 ANNI

### Abel, nativo americano, è tornato dalla guerra

IL ROMANZO *Casa fatta di alba* di N. Scott Momaday (**Black Coffee**, 240 pagine, 20 euro) uscì originariamente negli Stati Uniti nel 1968, aggiudicandosi l'anno successivo il Premio Pulitzer per la narrativa, prima opera di un nativo americano a ottenere questo riconoscimento. Protagonista della storia è Abel, un giovane nativo che ha combattuto durante la Seconda guerra mondiale e che, finito il conflitto, torna in New Mexico dalla famiglia. Diviso in quattro parti, il romanzo segue le vicende di Abel tra due mondi, quello profondamente spirituale

e legato alla natura della sua gente, e quello di un Nord America sempre più industrializzato e senz'anima. Scritto in modo sublime da Momaday, che è nato in Oklahoma



nel 1934 ed è di etnia Kiowa, *Casa fatta di alba* ha segnato più di cinquanta anni fa l'esordio del suo autore, e insieme a lui di un piccolo esercito di ottimi scrittori nativi

americani che hanno cambiato in meglio il paesaggio della narrativa contemporanea. È dunque con gioia che accogliamo il ritorno del romanzo nelle librerie italiane nella nuova traduzione di Sara Reggiani.

(Tiziana Lo Porto)



L'arte è la domenica della vita



## LA MIA BABELLE

CORRADO AUGIAS

### LA SCOPERTA DELL'ITALIA (NOVECENTESCA)

**G**ia l'idea è bella: racchiudere il nostro Novecento in una serie di racconti (trenta per l'esattezza) qualche volta scritti mentre i fatti accadevano, o poco dopo. Curatore Giacomo Papi (Milano, 1968), titolo *Italica* (Rizzoli) che un po' richiama la famosa *Americana*, antologia curata nel 1941 da Elio Vittorini; in quegli anni oscuri rappresentò davvero per molti la scoperta dell'America. Ugualmente questa *Italica* potrebbe essere – oltre che appassionante o divertita lettura – anche la scoperta se non dell'Italia quanto meno della sua prospettiva vista vent'anni dopo la fine del famoso XX secolo. In termini sintetici: la Grande Guerra, il fascismo, le leggi razziali, la Resistenza, la Repubblica, il boom industriale, le migrazioni interne, la legge Merlin che aboliva le case chiuse, la pillola che liberava l'amore dal timore d'una gravidanza indesiderata, il terrorismo, le droghe, Mani pulite, la fine della prima Repubblica.

La scelta di Papi è personale, un altro curatore avrebbe certamente selezionato autori diversi. Ma lo è ogni scelta di questo tipo, quindi si tratta di prendere o lasciare. Consiglio di prendere, con convinzione, tanto più che ogni racconto (un po' come in *La Storia* di Elsa Morante) è preceduto da una sommaria sintesi dove il curatore elenca cifre o fatti significativi: quanto costava un chilo di pane negli anni Cinquanta, quanto erano alti i soldati di leva nel 1940, quante donne si laurearono negli anni Sessanta. Una delle presentazioni più dense è quella riferita al 1922, *Fascismo al potere*, che precede un magnifico racconto di Piero Chiara *Il povero Turati* (si tratta di Augusto, gerarca bresciano, non di Filippo, leader socialista).

L'insieme degli autori compone una eletta compagnia: De Roberto, Soldati, Malaparte, Calvino, Gadda, Levi, Buzzati, Volpini, Biancardi, ecc. Donne in minoranza ma significative: Morante, Ginzburg, Ortese, d'Eramo, una grande dimenticata come Paola Masino, due quasi scoperte come Anna Rinaldi e Rosa Rosà.



**ITALICA**  
A cura di Giacomo Papi  
Rizzoli  
443 pagine  
20 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA